

Roma, 12 gennaio 2016

COMUNICATO STAMPA

Nel 2015 il PIL del Molise è tornato ad espandersi, con un profilo di crescita migliore di quello del Mezzogiorno.

L'aumento negli acquisti di beni durevoli è stato del 3,4%; incremento sostenuto in larga parte dal settore delle auto nuove che ha registrato una crescita del 18,5%.

Campobasso, in linea con l'andamento positivo della regione, aumenta il consumo dei beni legati alla mobilità crescendo fino al 16%. Trend positivo anche per il mercato dei motoveicoli in cui il capoluogo molisano segna un + 31% per un controvalore di 3 milioni di euro.

Questi sono i principali risultati della ventiduesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli in Molise, presentato oggi a Roma presso l'Hotel Majestic.

Nel 2015 l'economia molisana ha vissuto una crescita dell'0,9% del reddito pro capite.

La dinamica del reddito disponibile pro capite nel 2015 è stata più favorevole a Campobasso, provincia caratterizzata da un valore dell'indicatore pari a 15.894 € per abitante, contro i 15.558 € di Isernia.

Nel 2015 le famiglie molisane hanno speso 244 milioni € per beni durevoli; il dato è salito del 3,4% rispetto al 2014.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Nel 2015 sono cresciuti gli acquisti di auto nuove (+18,5%) ed usate (+3,2%). Il mercato dei motoveicoli, a differenza dell'anno precedente in cui aveva registrato una pesante flessione, ha subito una crescita rilevante (+18,2%). Per l'acquisto di **autovetture nuove** le famiglie molisane hanno speso **45 milioni** €, per le **auto usate** ne sono stati **spesi 78**, mentre per **moto e scooter** la spesa si è attestata a **3 milioni**.
- **Mobili** – In crescita l'acquisto di **mobili per la casa** (+0,5% rispetto al 2014). Nel 2015 la **spesa complessiva** è risultata pari a **74 milioni** con una spesa per famiglia al di sopra della media italiana (565 € rispetto ai 513 € spesi in media dalle famiglie italiane).
- **Elettrodomestici** – Si registra una lieve flessione nella spesa destinata agli **elettrodomestici grandi e piccoli** (-1,1% rispetto al 2014 in contrasto con la **media nazionale +4%**) con un controvalore di **22 milioni** di €. Per il mercato dell'**elettronica di consumo**, si ravvisa un calo del **10,3%**; un dato comunque in linea con il resto del Paese dove i consumi sono scesi del 9,5%.
- **Prodotti Informatici** – Il settore dell'**informatica in Molise** registra invece una **diminuzione dei consumi** un po' più incisiva rispetto al resto d'Italia (-6% rispetto al -5,2% del totale Italia), con anche la **spesa delle famiglie molisane che diminuisce** in maniera lievemente superiore (-5,8%) rispetto al dato nazionale pari a (-5,5%). La spesa media per famiglia è di 68 € a fronte di una media italiana pari a 76 €.

Le province

La spesa per l'acquisto di **autovetture nuove** da parte delle famiglie residenti nella provincia di **Campobasso** è stata pari ad **33 milioni** (+16,0%) mentre nella provincia di **Isernia** si registra un aumento del 26,0% per un controvalore di **12 milioni** €. Per quanto riguarda la spesa destinata all'acquisto di **auto usate**, sono **55 i milioni** € spesi dalle famiglie residenti in provincia di **Campobasso**, a fronte di **23 milioni** € spesi nella provincia di **Isernia**. Rispetto al 2014, la spesa è aumentata del 3,1% nella provincia di Campobasso e del 3,2% nella provincia di Isernia. La spesa destinata ai **motoveicoli** è risultata pari a **2 milioni** € per le famiglie di **Campobasso** (-31,0%) e **1 milione** € per le famiglie di **Isernia** (-3,6%).

Nel comparto **mobili**, **Campobasso** ha registrato volumi di spesa per **53 milioni** € (+0,5% sul 2014), seguita da **Isernia** con **21 milioni** (+0,5% sul 2014).

Per quanto riguarda la spesa per gli **elettrodomestici grandi e piccoli**, a **Campobasso** si è ravvisata una spesa pari a **16 milioni €**, mentre a **Isernia 6 milioni €**; con uno scostamento rispetto all'anno precedente rispettivamente del -1,5% e del -0,2%. Anche nel campo dell'**elettronica di consumo** il trend è **fortemente negativo** con una diminuzione del 10,3% a **Campobasso** e del 10,4% ad **Isernia**.

Il comparto **informatica** per le famiglie nel complesso in Molise ha fatto segnare una spesa pari a 9 milioni €: più nel dettaglio, **7 milioni € a Campobasso** e **2 milioni € a Isernia**. Il trend di spesa è stato in decrescita in entrambe le province molisane con -6,0% ad Isernia e -6,0% a Campobasso.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Molise

Negli ultimi 40 anni gli over "65enni" sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa sul budget medio familiare. In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare.

Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitino di assistenza, svolgono una importante funzione di supporto per il nucleo, nel 19% dei casi aiutano senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano", ma non sono in grado di contraccambiare. Il contributo medio è valorizzabile in 330 euro.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nel centro Italia gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 48% dei casi, sono badanti (72%), domestici (48%) oppure operai edili nel 63% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.

professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Al sud e al centro gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 55% dei casi, oppure sono badanti (70%) e domestici (58%).

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it